

Torino dalla Tipografia G. Favale & C., via Bertola, n. 21.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

DEL REGNO D'ITALIA

TORINO, Venerdì 12 Giugno

Table with columns: PREZZO D'ASSOCIAZIONE, Anno, Semestre, Trimestre. Rows for Torino, Provincie del Regno, Svizzera, Roma.

Table with columns: PREZZO D'ASSOCIAZIONE, Anno, Semestre, Trimestre. Rows for Stati Austriaci e Francia, Stati per il solo giornale, Rendiconti del Parlamento, Inghilterra e Belgio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 875 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Meteorological observation table with columns for Date, Barometro, Termomet. cent. unito al barom., Term. cent. esposit., Nord, Minima della notte, Anemoscopia, Stato dell'atmosfera.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 11 GIUGNO 1863

Il N. 1287 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto la legge consolare del 15 agosto 1858, ed il relativo regolamento approvato con Decreto 10 febbraio 1859;

Visto i Nostri Decreti ai nn. 228 e 1063 del 12 settembre 1861 e 18 settembre 1862;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Un terzo Vice-Console di prima categoria sarà rispettivamente addetto ai Nostri Consolati in Tunisi e Costantinopoli, con residenza fissa l'uno in Susa e l'altro in Varna.

Art. 2. Del pari sarà destinato un secondo Vice-Console di prima categoria presso i Nostri Consolati in Smirne e Bayrouth, con obbligo di tenere residenza fissa l'uno in Scio e l'altro in Cipro.

Art. 3. Ai predetti Vice-Consoli in Susa, Scio e Cipro sarà rispettivamente corrisposto l'assegno locale fissato nella tabella B annessa al Nostro Decreto in data 18 settembre 1862; al Vice-Console in Varna spetterà l'assegno che nella tabella stessa era stato fissato per il Vice-Console da inviarsi al Dardanelli, dove il servizio continuerà invece ad esser affidato ad un Delegato Consolare.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che avrà effetto dal primo prossimo giugno.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino addì 28 maggio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI VENOSTA.

S. M. in udienza del 29 marzo 1863 sulla proposizione del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ha firmato il seguente Decreto:

De Clemente Achille, già giudice destinato a servire nell'abolita Gran Corte criminale di S. Maria stato collocato a riposo in seguito di sua domanda, avrà grado ed onori di procuratore del Re di tribunale di Circondario.

In udienza del 11 maggio p. p. S. M., sulla proposi-

zione del Guardasigilli, ha fatto la seguente disposizione nel personale dell'ordine giudiziario: Cola-Pietro Erasmo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli (sezione Potenza), nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello d'Ancona (sezione Ancona).

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni: Con R. Decreto del 21 maggio 1863

Casini Jacopo, sottotenente nel 2.º regg. del Corpo del Treno d'armata, collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. Decreto del 29 detto Frutteri di Costigliole cav. Alessio, maggiore nel Corpo dei Carabinieri Reali, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. Decreti del 31 detto Crotti di Costigliole cav. Edoardo, sottotenente nel Corpo d'Artiglieria, trasferito col suo grado nell'arma di Cavalleria ed assegnato al regg. Lancieri di Novara;

Oberty Ernesto, sottotenente nel Corpo del Genio militare, trasferito col suo grado nell'arma di Cavalleria ed assegnato al regg. Cavalleggeri d'Alessandria; Frolo Giovanni Giuseppe, sottotenente nel Corpo di Artiglieria, trasferito col suo grado nell'arma di Cavalleria ed assegnato al regg. Lancieri d'Aosta.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza del 31 maggio u. s. ha firmato il seguente Decreto: Rodano Felice, contabile d'Artiglieria di 2.ª classe in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in effettivo servizio.

Per l'esecuzione del R. Decreto 7 gennaio 1861, N. 4378, S. M. nelle udienze del 7 e del 14 maggio 1863 ha, sulla proposta del Ministro dell'Interno, concesso i seguenti annui assegni a danneggiati per causa di libertà dal soppresso Governo delle Due Sicilie:

Cafarelli Angelo, di Laurenzana (Potenza) L. 250 Soffrì in diverse volte il carcere per molti anni; ebbe un fratello fucilato ed altro ai ferri; è settuagenario.

Camiloti Antonio, di Teramo 100 Carcerato e processato per fatti del 1828 e del 1837; per quelli del 1848 condannato in contumacia a 19 anni di ferri.

Carola Vincenza, di Napoli 150 Il fratello suo Cesare fu giustiziato per fatti del 1828.

Coscarello Pasquallina, di S. Benedetto Ullano (Cosenza) 200 Il padre suo morì nei fatti di Cosenza del 1841.

Chirico Vittoria, vedova di Forgiome Luigi, di Reggio (Calabria) 180 Il marito morì dopo tre anni di carcere;

lo morì anche un figlio latitante.

Coco Giovanni, di Perdifumo (Salerno) 150 Soffrì carcerazioni e persecuzioni; ebbe saccheggiata la casa dai borbonici; è ottuagenario e cieco.

D'Agostino Giovanni, di Napoli 180 Fece volontario la campagna del 1818 e 1819; ora è pressoché cieco; ha 5 figli.

De-Ionis Giuseppe, di Scalea (Cosenza) 180 Imprigionato per fatti del 1818; il figlio suo Cesare condannato per cause politiche a 25 anni di ferri morì nel bagno d'Ischia.

Gambardella Giovanni, di Napoli 180 Nel 1823 fu condannato a 19 anni di ferri per reato politico.

Giacchetti Rocco, di Tricarico (Potenza) 360 Subì la prigione per 10 anni; cessa per avanzata età dall'impiego di delegato della Pubblica Sicurezza senza diritto a pensione.

Giordano Domenico, di Praiano (Salerno) 150 Per fatti del 1818 subì la condanna di 5 anni di prigione.

Grassi Caterina, vedova di Giuseppe Ciancio, di Napoli 150 Per fatti del 1818 il Ciancio perdè l'impiego che aveva nei Rami Riuniti; e fu condannato a 5 anni di prigione; la vedova è rimasta con 3 figli.

Greco Maria Eleonora, vedova di Rossi Andrea, di Sala (Salerno) 150 Il Rossi fu imprigionato per fatti del 1820, 1828 e 1819, e poi ebbe ad esulare.

Grieco Felice, di Castelluccia (Salerno) 180 Condannato nel 1850 a 6 anni di reclusione per fatti del 1818; il padre suo fu ucciso dai reazionari nel 1819.

Guarneri Giovanni Antonio, di Calvello (Potenza) 180 Condannato a 7 anni di ferri per fatti del 1818.

Infante Maria Giuseppa, di Aversa (Caserta) 180 Il padre suo Andrea fu per fatti del 1820 condannato all'ergastolo; la famiglia fu ridotta ad estreme strettezze.

Lopresti Marianna, vedova di Idens Gaetano, di Villa S. Giovanni (Reggio) 150 Il marito fu nel 1817 condannato alla pena di morte commutata in quella dell'ergastolo; dopo il 1818 fu imprigionato; nel 1860 nominato direttore del Dazi Indiretti, morì poco dopo lasciando la vedova senza diritto a pensione.

Monaco Vincenza, Carolina e Maria Luigia, di Dipignano (Cosenza) 250 Il loro padre Francesco fu giustiziato per fatti del 1820 lasciando nella miseria cinque figli.

Peta Domenico, di Maida (Catanzaro) 250 Per fatti del 1818 fu condannato ai ferri; nell'espilare la pena al bagno di Pescara colto da un male alla gamba sinistra gli fu amputata.

Mecopo Carlotta, vedova di Gabriele d'Ambrosio d'Arienzo (Caserta) 150

Il marito era medico; per fatti del 1820 fu esiliato; rimpatriò nel 1831 e morì poco dopo; la famiglia restò in gravi strettezze.

Poli Luigi, di Molfetta (Bari) 250 Nel 1831 per le vicende del 1818 condannato a 25 anni di ferri.

Saraceno Giuseppe, di Maida (Catanzaro) 360 Condannato a 25 anni di ferri per fatti del 1848.

Spinazzola Giuseppe, cappuccino, di Grottole (Potenza) 360 Per fatti del 1818 condannato a 7 anni di ferri.

Speranza Antonio, di Catona di Ascea (Salerno) 260 Il figlio Domenico morì nel 1818 combattendo contro gli Austriaci; l'altro di nome Rosario condannato per fatti del 1818 a 19 anni di ferri morì in carcere; egli è settuagenario.

Asselta Violante, vedova Tricarico, di Laurenzana (Potenza) 300 Il marito suo morì profugo per fatti del 1818, la vedova rimase con 9 figli.

Pansini Tiberio, di Molfetta (Bari) 280 Condannato in contumacia a 28 anni di ferri per fatti del 1818; stette profugo sino al 1860; ha 65 anni d'età.

Virgilio Antonio, di S. Nicola la Strada (Caserta) 200 Nel 1823 per fatti politici fu condannato a 20 anni di ferri; nel 1825 la pena venne commutata in 15 anni di relegazione; è in assai misero stato.

Bernardi Giuseppe, di Barisciana (Aquila) 180 Per gli avvenimenti del 1818 stette in carcere a Nisida da quell'epoca sino al 1860.

Guglielmi Francesco, di Aversa (Bari) 280 Per fatti del 1818 arrestato col figlio Niccardo fu condannato a 20 anni di ferri; la pena venne commutata nella relegazione a Ventotene; egli è vecchio, in gravi strettezze e con famiglia numerosa.

Marcobello Cassio, d'Atessa (Chieti) 360 Condannato nel 1850 per cause politiche a 20 anni di ferri.

Spinosi Vittoria e Felicia, di Amatrice (Aquila) 360 Un loro fratello soffrì sino dal 1821 gravi persecuzioni; imprigionato più volte ed esiliato morì in confino; la famiglia restò impoverita.

Costa Gregorio, di Napoli 360 Condannato nel 1828 a 30 anni di ferri; era ufficiale nell'esercito ai tempi del decennio; ha 70 anni d'età.

Grippo Giuseppe del fu Pasquale, di Potenza 300 Condannato a 7 anni di ferri per fatti del 1818.

APPENDICE

VARIETA' SCIENTIFICHE

Questione geologica — L'uomo e il diluvio — Tradizioni di tutti i popoli antichi sopra una inondazione universale — Opposizioni della scienza — Cuvier — Scoperte a lui posteriori — Opinione del prof. De-Filippi — Scoperte in Francia ad Abbeville — Ascie di silice trovate coi fossili degli animali perduti — Si crede finalmente di aver trovato anche l'uomo fossile — Una mandibola — Contrasti — Congresso antropologico anglo-francese — Sue conclusioni — Difficoltà offuscata dal sig. Elix di Beaumont — Una lettera del sig. Chierici.

La geologia non ha detto ancora l'ultima parola sulla storia della formazione del nostro globo e della creazione dell'uomo. Uno dei principali quesiti di cui a quella benemerita scienza si è venuto domandando la soluzione, e che finora non si ammette ancora universalmente ch'ella sia giunta a compiutamente schiarire, si è quello: se l'uomo, quest'essere debole e più perfetto degli animali, sia comparso sulla terra prima dell'ultimo generale cataclisma che si chiama diluvio, o non sia invece venuto a godere della esistenza che quando la terra, progredita dopo quella rivoluzione, era acconcia a pre-

stargli più comoda e più bella dimora.

Senza che qui stiamo a trattarne particolareggiatamente, ciascuno vede l'importanza di siffatto quesito e la gravità delle conseguenze che si possono tirare da questa o da quella soluzione.

La narrazione Mosaica e le tradizioni primitive di tutti i popoli ben ci davano la questione come risolta nel senso della prima ipotesi. Noè assisteva e sopravviveva al diluvio, e conservava nella nuova epoca la razza umana; le leggende dei sacerdoti Caldei, in età molto remota, ma incerta, facevano menzione del diluvio universale in termini quasi identici con quelli del Genesi; gli Egizii ammettevano pure uno sconvolgimento della terra prodotto dalle acque, e Platone ci narra nel Timeo che i sacerdoti Egizii avevano affermato a Solone il genere umano esser perito molte volte di varie maniere; secondo i libri degli Indù la prima razza degli uomini è stata interamente sterminata da un diluvio; nel Giappone e in Cina abbiamo i diluvi di Perun e di Yao, personaggi che corrispondono al Deucalione dei Greci ed al Noè degli Ebrei; gli stessi Americani hanno qualche traccia che pare riferirsi ad una consimile tradizione.

Ma la severa scienza, giovandosi di quella libertà di esame, a cui deve i suoi progressi, e che in definitiva, malgrado gli scrupoli dei timidi, non andrà contro, ma riuscirà in conferma ed in rafforzamento della fede; la scienza aveva contraddetto le affermazioni della tradizione e dei libri sacri.

Cuvier non aveva ricisamente negato la preesistenza dell'uomo, ma erasi accostato più all'opinione di coloro che non la consentivano. Nel suo meraviglioso discorso sui rivolgimenti della superficie del

globo, che mandò innanzi alla raccolta delle sue memorie sulle ossa fossili (4 vol. 1812), dopo avere analizzato le principali ipotesi sulla formazione e sugli sconvolgimenti della terra, dopo esposto la sua farsa e feconda teoria della correlazione delle forme negli esseri organizzati, mercè la quale è giunto a riconoscere e stabilire un numero considerevole di specie, egli ne viene a dimostrare che gli animali, i quali hanno lasciato le loro spoglie nelle viscere della terra appartenevano a razze estinte, che delle popolazioni intere di animali hanno perito, che le differenze esistenti fra gli animali fossili e vivi aumentano in ragione dell'età degli strati in cui giacciono; che le popolazioni così distrutte sono già accertate almeno in numero di tre: quella dei terreni secondari caratterizzata dai grandi rettili, quella dei terreni terziari caratterizzata da una gran quantità di mammiferi pachidermi, ora sconosciuti, quella dei terreni diluviani, caratterizzata da un numero maggiore di mammiferi che s'accostano alle razze attuali. Pareva che non fosse che dopo quest'ultima rivoluzione che l'uomo fosse comparso sulla terra.

Ma dopo il Cuvier qua e colà si rinvennero tracce che sembravano attestare la contemporaneità dell'uomo al diluvio; e l'egregio nostro concittadino, il prof. De Filippi, ha sostenuto quest'opinione con validissimi argomenti in una memoria sul diluvio moetico, che fu stampata nella Rivista Il cemento (Torino 1855) e tradotta in francese nel 1858 dal sig. Pommier. Secondo il dotto professore l'uomo antediluviano apparteneva ad una razza unica, probabilmente diversa dalla caucasica e da tutte quelle oggi conosciute. Questa razza appunto sarebbe scesa stata modificata nei sopravvivi e nei loro discendenti, quanto

al color della pelle ed alcuni tratti, in guisa da rimanere spartita in tre principali rami; e ciò per effetto di cambiamenti delle condizioni esteriori della vita che furono conseguenza del diluvio; come vediamo che uguali cambiamenti indussero modificazioni in molte altre specie animali.

Con tutto ciò una vera e incontrovertibile certezza non era ancora stabilita; e la scienza aspirava all'invenzione d'un vero uomo fossile che togliesse ogni difficoltà. Molte volte s'era creduto di far questa scoperta, e sempre degli ulteriori e più accurati esami avevano dimostrato che era un'illusione. Ma negli ultimi tempi le scoperte fatte, se non davano ancora i residui dell'uomo, davano la prova della sua esistenza. Gli è nel bacino della Somma in Francia, nei dintorni d'Abbeville, che furono trovate per la prima volta delle testimonianze autentiche della presenza dell'uomo in terreni che s'affermavano appartenenti al periodo diluviano. Dovendosi far colà dei profondi scavi per ragione di pubblici lavori, il signor Boucher de Perthes, valente geologo, sottopose ad una minutissima ed accurata ispezione tutti gli oggetti trovati dai lavoratori.

Nel bacino inferiore, compiutamente caratterizzato per diluviano da ossa d'animali di specie perdute, si rinvennero delle ascie ed altri strumenti di silice grossolanamente lavorati. Era di tutta impossibilità che questi oggetti avessero potuto introdursi colà in epoche posteriori o con frode, poichè questi terreni sono nettamente stratificati all'altezza di dieci a dodici metri ciascheduno, e gli era nei letti inferiori che si trovavano le ascie. Di più egli era evidente che quegli strati di terreno non erano stati rimulati e sconvolti dalle inondazioni posteriori, perchè non

Odierna Antonio, di Poggio Marino (Napoli) »	900
Condannato nel 1852 a 13 anni di ferr.	
Prioni Domenico e Senatore Maria, coniugi, di	
Saracena (Catanzaro) »	360
Il figlio Antonio insidiato alla carriera ec-	
clesiastica fu arrestato nel 1848; condannato	
ai fari, morì al bagno nel 1853.	
Verna Raffaele, vedova di Ventrella Luigi, di	
S. Giovanni Rotondo (Foggia) »	180
Il figlio Terenzio perchè liberale fu truci-	
dato nella reazione che scoppiò in quel Co-	
mune il 21 ottobre 1860.	
Ferrari Pantalone, di Gerace (Reggio) »	300
Desistito nel 1850 per cause politiche	
dall'impiego di ufficiale nella Sotto-Inten-	
denza di Gerace, nominato nel 1861 appli-	
cato di Sicurezza Pubblica - ne viene ora	
dispensato per età senza diritto a pensione.	
Falconi Filippo, di Caserta »	1500
Per le vicende del 1811 in Aquila patì tre	
anni di prigione e l'esiglio: per fatti del 1818	
condannato all'ergastolo: dopo sette anni	
la pena fu commutata nell'esiglio: nell'Ottobre	
del 1860 ebbe impiego nella Polizia, ora	
cessa dall'ufficio di delegato centrale senza	
diritto a pensione.	
Claque Carlo, di Salerno »	300
Per le vicende del 1820 e 1818 soffrì per-	
secuzioni e gravi danni nell'interesse: no-	
minato nel 1861 delegato di Sicurezza Pub-	
blica ora ne cessa senza diritto a pensione.	
Filomena Francesco, di Lecce »	600
Per gli avvenimenti del 1838 stette a lungo	
in prigione, patì gravi danni nella fortuna;	
nominato nel 1861 delegato di Sicurezza Pub-	
blica è ora dispensato senza diritto a pen-	
sione.	
Caristo Carolina e Rachele, del fu Ferdinando,	
e della fu Amorofo Giovanna, di Napoli »	360
Il defunto fratello Caristo Raffaele, giudice	
nella Gran Corte Criminale di Napoli, patì	
il carcere per lungo tempo e poi l'esiglio:	
la famiglia impoverita: le assegnatarie sono	
nubili	

Somma L. 11,770

Totale delle tabelle precedenti, oltre alle concessioni della già Luogotenenza di Napoli » 198,145

In tutto L. 210,215

**PARTE NON UFFICIALE**

**ITALIA**

INTERNO - TORINO, 11 giugno 1868

**IL GUARDASIGILLI MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI**

Veduti gli articoli 187 e 189 della legge organica giudiziaria del 17 febbraio 1861 per le Province Napolitane, non che il R. Decreto del 19 settembre 1861, n. 213.

Decreta quanto in appresso:  
 Art. 1. Gli esami per coloro i quali nelle Province Napolitane aspirano a cariche di Magistratura od altro allunato di giurisprudenza pratica, avranno luogo nei giorni 16, 18, 20, 22, 24 e 26 del p. v. mese di luglio presso le Corti d'appello di Napoli, di Catanzaro, di Aquila e di Trani e presso la sezione di Potenza, secondo le norme stabilite col Decreto del 28 agosto 1838 ed 8 dicembre 1864.

Art. 2. Per l'ammissione ad un tale esame i candidati presenteranno, all'ufficio del Procuratore generale della Corte d'appello del luogo in cui intendono subire l'esame, apposito ricorso in carta da bollo e corredata dai seguenti documenti:

1. Certificato di laurea;
2. Estratto dell'atto di nascita, onde comprovare l'età di anni 21 per coloro che aspirano all'allunato di giurisprudenza pratica, e quello d'anni 25 per coloro che vogliono aspirare alle giudicature di mandamento;

ci si trovavano che le ossa delle specie perdute, e punto di quelle che caratterizzano le epoche seguenti; ossa che effettivamente si rinvennero negli strati superiori. Quanto alla frode, oltre che il già detto la esclude, per commetterla bisognerebbe avere avuto in possesso questi oggetti; ora quelle ossa non hanno potuto essere fabbricate dagli operai, perchè si hanno su una specie di patina, che si deve all'azione dei secoli, senza possibilità di contraffazione, e non possono neppure attribuirsi ad alluvioni superiori, dove in fatti se ne trovano pure, perchè quelle antediluviane sono di una forma e di un lavoro particolare, che differiscono grandemente da quelle delle età posteriori.

Questa scoperta fece una grande sensazione nella scienza. Era stato stabilito con essa che le grandi inondazioni, per cui, ad epoche antichissime, il bacino della Somme si è riempito di depositi di sabbia silicea e di altri frantumati, hanno raccolto sulla superficie della terra, insieme ai cadaveri ed alle ossa dei grandi quadrupedi, di cui le razze sono al presente affatto scomparse, delle ossa di pietra ed altri strumenti, e che per conseguenza l'uomo abitava già l'Europa quando ci vivevano quegli animali, e vi fu testimonio dei grandi cataclismi che seguirono. Nel 1859 il signor Falconner, vice-presidente della Società geologica di Londra, faceva un rapporto su queste scoperte di Abbeville alla Società medesima, e determinava un gran numero di geologi inglesi a visitare quella località. Si spedì una Commissione apposita, che fece eseguire degli scavi in sua presenza e ottenne soddisfacentissimi risultati: il signor Carlo Lyell, capo della scuola geologica d'Inghilterra, si recava ancor

3. Estratto dai registri penali che dichiara l'aspirante non gravato da alcuna imputazione di crimine o di delitto;

4. Certificato del Municipio del luogo di domicilio dell'aspirante dal quale certificato risulta della sua buona condotta morale e politica. Questo documento dovrà essere vidimato dal Prefetto della Provincia. Torino, 2 giugno 1863.

Il Ministro  
G. PISANELLI.

**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.**

Dovendosi provvedere alla cattedra di Patologia speciale chirurgica e Clinica chirurgica, vacante nella R. Università di Torino, s'invitano gli aspiranti alla medesima a presentare a questo Ministero la loro domanda e i titoli loro, fra tutto il settembre prossimo, notificando la propria condizione, e dichiarando esplicitamente se intendono concorrere per titoli, o per esame, oppure per le due forme ad un tempo, com'è prescritto dall'art. 114 del Regolamento Universitario 20 ottobre 1850.

Torino, 31 maggio 1863.  
S'invitano i signori Direttori degli altri periodici di pubblicare il presente avviso.

**MINISTERO DELLE FINANZE.**

Direzione Generale del Tesoro.

I sottoscrittori per acquisto di rendita 5 0/0 alienata in virtù del R. Decreto 11 marzo 1863, descritti nella infraesposta tabella, avendo dichiarato nel modo prescritto dall'art. 1° della Legge 12 luglio 1850 d'avere smarrite le dichiarazioni munite di quitanza del pagamento del 1° 40° nella stessa tabella indicata, e chiesta altra dichiarazione comprovante l'effettuazione di tale pagamento, onde all'appoggio della medesima poter ottenere la consegna dei corrispondenti certificati provvisori;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trasi corsi due mesi dalla data della terza inserzione de presente avviso, senza che siavi stata opposizione nei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 della stessa Legge, verrà rilasciata la chiesta dichiarazione.

Terza inserzione.

Numero d'ordine	NOME E COGNOME dei sottoscrittori	Dichiarazioni colle Quitanze di versamento del 1° 40°			
		Cassa in cui è stato fatto il versamento	Num. d'ordine della dichiaraz.	Data della dichiarazione	Rendita 5 0/0 sottoscritta
1	Guglielmi cav. Battista	Banca naz. succur. in Sassari	96	19 mar.	250 350

Torino, addì 16 maggio 1863.  
Il Direttore Generale del Tesoro ALFONSO.

**DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA**

Prima pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 51 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 23 stesso mese ed anno.

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previa le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilasceranno i nuovi certificati.

Num. delle iscrizioni	Intestazione	Rendita
21 dicembre 1819 (Sardegna).		
2727 Comunità di Oyans (Aosta)		Lire 8 01
1075 Parrocchiale di S. Silvestro in Mornejo		70 42

egli ad Abbeville e convenne nelle conclusioni di tutti coloro che ve lo avevano preceduto; e finalmente, sulle istanze di Geoffroy Saint-Hilaire, che era stato dei primi ad ammettere la verità delle osservazioni di cui è caso, il sig. Gaudry si recò a visitare quelle località, e, dopo serio esame ed attenta investigazione, indirizzò all'Accademia delle scienze una Memoria che concludeva essere posta ormai in sodo: che in Francia vi erano stati uomini contemporanei del *Rinoceronte tricarino* dell'*Ippopotamo maggiore*, dell'*Elefante primigenio*, del *Cervo somonense*, ecc., e che il terreno chiamato diluviano si è formato, almeno in parte, dopo la comparsa dell'uomo sulla terra.

Ma la scienza non era ancora contenta. Come mai trovavansi opere smarrite dall'uomo di quel tempo, e non si trovavano ossa di quest'uomo medesimo? Ultimamente ecco il pretodato sig. Boucher de Perthes mandare pel mondo scientifico l'*Evreux* d'Archimede. Nel medesimo luogo d'Abbeville veniva scavato non uno scheletro intero, ma una grossa parte di esso, a dire il vero, ma un osso fossile umano, una mandibola con un dente molare piantatovi dentro.

Al grido del sig. Boucher de Perthes accorse il signor De Quatrefages, accorse il suddato signor Falconner. Per risultato, ottiene tanto che sia un solo semplice osso, come se fossero mille, quando sia provato che questo tersa realmente nelle condizioni volute. Gli è dunque su questo punto che s'impegna la lotta fra i dotti. Alcuni scettici ne vennero persino ad insinuare che quello fosse il frutto d'una supercheria degli operai; ma il signor Quatrefages avviò una specie d'inchiesta su questo ar-

9781 Parrocchia sotto il titolo di S. Ambrogio in S. Ambrogio di Novara »	100
6820 Compagnia del suffragio eretta nel Canione della Veglia di Mondovì »	148 02
6516 Compagnia del SS. Sacramento di Morasco (Acqui) »	13 97
6517 Confraternita di S. Giovanni Battista di Morasco (Acqui) »	215 31
3815 Fondazione di Balardo Francesco e Giovanni Andrea di Genova (con annotazione) »	103 64
3789 Id. di Balardo Giorgio in Genova (con annotazione) »	18 72
5614 Id. di Balardo Giorgio e Francesco fratelli q.m. Andrea (con annotazione) »	31 25
3861 Id. di Balardo Francesco e Giovanni Andrea, per compra di apparati per l'Oratorio della Beata Vergine del Poggio nella villa di Burlo (con annotazione) »	6 35
10093 Chiesa parrocchiale sotto il titolo di Santa Margherita in Moschieres (Cuneo) »	100
10330 Parrocchia di Sant'Anna in Valetti (Chivari) »	100
10528 Parrocchiale sotto il titolo dei Santi Carlo e Marta in Bracchio (Novara) »	100
Debito 27 agosto 1820 (Lombardia) »	
91813 Figli nati e nati di figli coniugi nobili Gerolamo De Sommi del Marchese Piccinardi e Paolina contessa Desozzi ed Antonio De Sommi del Marchese Piccinardi e Giustina moglie Jeszczych Fiorini »	187 40
9765 Prebenda parrocchiale di S. Martino di Isoletto »	80
Rendita Siciliana.	
7978 Agnese Michele fu Giovanni Ducati »	9
2456 Eredità di Pasquale Fiandaca fu Antonio »	333
1933 Chiesa di S. Giovanni Battista nel Casale di Castania di Messina »	1
2258 Comune di Nago »	2
Consolidato Napolitano	
763 Comune di Rocca-Caramanico (Abruzzo Citeriore) »	8
788 Suddetto »	7
1273 Vitiello Giovanni fu Angelo »	7
Consolidato 1861	
20365 Derotti Domenico di Candia (Lombardia) Lire »	5
9192 Fabbrica della cattedrale di Cremona »	2 53
9191 Cattedrale di Cremona »	1 66
9193 Fabbriceria della cattedrale di Cremona »	4 01
9196 Suddetta »	2 96
19253 Chiesa parrocchiale di Mirafelto provincia di Pavia per il legato di culto e beneficenza disposto dalla defunta Dassi Giovanna con testamento 19 maggio 1835 »	40
8701 Suddetta »	1 49
12-16 giugno 1819 (Sardegna).	
8335 Acciardi Giacomo Anselmo fu Felice di Nizza (annotata d'ipoteca) »	50
7 settembre 1818 (Sardegna)	
3173 Comunità di Vendone »	20
Il Direttore generale	
MANGARDI	
Il Direttore Capo di Divisione	
Segretario della Direzione gen.	
M. D'ARIZZO.	

**FATTI DIVERSI**

**R. ACCADEMIA DI AGRICOLTURA. - Adunanza del 13 aprile, 11 e 15 maggio e 4 giugno 1863.**

L'Accademia sino dal decorso anno riconobbe la necessità di riformare il proprio Statuto organico, ponendolo in armonia colle mutate condizioni politiche ed economiche, col progresso della agricoltura e col bi-

gotamento, e secondo lui, pervenne a stabilire che non era ammissibile a tale riguardo il menomo sospetto di frode. In seguito, argomentando secondo la legge dataci da Cuvier, egli da quel frammento venne a costruire tutto l'uomo e trovò appartenere esso ad una razza distinta da quelle oggi giorno esistenti e ne diede la descrizione e ne delineò le particolarità fisiologiche e il modo di vita.

Già non bastò a convincere tutti gli oppositori, e, nel desiderio di certificare la cosa col migliore modo possibile, venne raccolto al Museo di storia naturale di Parigi, dove fu trionfalmente trasportato l'osso mascellare in questione, un congresso d'antropologi francesi ed inglesi, i quali, recatisi ad esaminare altresì la località degli scavi, fecero sull'argomento un'apposita relazione per uno de' suoi membri, il sig. Milne Edwards.

Questa relazione veniva letta in una delle ultime sedute dell'Accademia scientifica di Francia ed essa confermava tutte le precedenti allegazioni dei signori Quatrefages e Boucher de Perthes; ma mentre tutto pareva ormai determinato, il sig. Elias di Beaumont sorse e impugnò che il terreno in cui quel frammento fu trovato sia un terreno diluviano.

Ecco un'opposizione che mette in dubbio nuovamente la controversia, e la quale, come cosa di fatto, conviene aspettare, per pronunciarsi definitivamente, che sia più compiutamente appurata. Ma intanto rimane la conclusione del congresso antropologico, il quale, sulle poste del signor Quatrefages, avrebbe riconosciuto in quel frammento osseo i caratteri di una razza primitiva e diversa dalle presenti.

In alcuni nostri precedenti articoli abbiamo te-

gnoci che la favolata istituzione di una scuola di arboricoltura nell'orto sperimentale della Crocetta avrebbe necessariamente reclamato.

A tale effetto nella adunanza del 13 aprile ultimo decorso, dietro proposta del socio Borsarelli e facendo seguito alla deliberazione presa nell'adunanza 16 giugno 1859, l'Accademia nominava una Commissione composta del proponente e degli accademici Bignoni, Balesstreri, Perosino e Delponate con l'incarico di preparare un nuovo schema di Statuto organico. La Commissione presentava ultimato il suo lavoro nell'adunanza del 15 maggio, promuovendo, per meglio predisporre una seria discussione, il temperamento di depositare nella segreteria il nuovo schema di Statuto a comodo degli accademici invitati particolarmente ad esaminarlo, e di porlo all'ordine del giorno per la tornata dell'ultima quindicina di giugno.

Furono argomento precipuo di animate conversazioni le cause sulla dominante malattia dei bachi da seta ed i rimedi che la scienza e la pratica stimano opportuni per scongiurarne i danni rovinosi. Un articolo particolarmente del signor C. Studiali, che vide la luce nella *Economia Rurale* del 10 aprile col titolo *Indagini microscopiche sul seme serico*, richiamò all'attenzione dell'Accademia dal Presidente Di Sambuy, è tema di prolungata discussione. Essendo i corpuscoli oscillanti elemento indubbio di infezione, nasce spontanea la domanda quale proporzione si esiga fra la semente infetta da detti corpuscoli e quella del tutto immune per lasciare all'allevatore qualche lusinga di raccolto. Il prof. Cornalia, uno dei più esperti, accurati e perseveranti esaminatori di semi bachi, così notava il Govi, non è pervenuto che ad una conclusione negativa: in conseguenza dell'esame egli vi dichiarò tale semente cattiva, da rigettarsi, priva di ogni probabilità di riuscita; non così credo di poter affermare tal'altra buona e di esito sicuro. Le opinioni pure degli Accademici furono concordi nel ritenere la semente infetta da corpuscoli oscillanti poco o nulla conveniente all'allevamento: circa poi alla accennata proporzione, solo per modo materiale di intendere, come diceva il Vasco, e volendo ridurre a cifre una tesi generale, al di là del venti per cento di infezione è follia fare a fidanza sopra qualsiasi risultato.

Deferito all'esame del socio Defflippi l'opuscolo dei professori dell'Università di Parma Rendani e Passerini sulle cause appunto della dominante malattia dei bachi da seta, l'Accademia ne udì nell'adunanza dell'11 maggio la relazione. I suddati professori appartengono alla schiera di coloro che vogliono il malanno de'flugelli causato da certe spore penetrate entro i loro corpiccini o per le trachee o pel canale del cibo, e che sviluppandosi li condurrebbero a sicura morte, abbracciano, in una parola, l'opinione essere i corpuscoli del baco infermo spore e conditi di piante crittogame. Nell'antecedente adunanza del 13 aprile il professore Govi aveva già dichiarato, in base agli esperimenti ripetuti dell'Amici, non esistere alcuna analogia fra le spore crittomatiche ed i corpuscoli, non essendo mai stato possibile con qualsiasi procedimento di far vegetare i corpuscoli che pure avrebbero indubbiamente dovuto se stesse il fatto della pretesa analogia. Il Defflippi, appoggiato oltre alle osservazioni dell'Amici alle sue proprie, dice cotale opinione combattuta dalla grande e rapida moltiplicazione dei corpuscoli sotto la loro costante forma e dal processo positivamente osservato di questa moltiplicazione; la quale consiste in una scissione.

Racconta di avere esaminati corpuscoli oscillanti, che con termine più appropriato chiama *Panistofiti*, in alcune farfalle prima ancora che la malattia che ora ci governa si propagasse per l'Italia, e che altro evidentemente non sono che - *vesicichete a membrane omogenee, diafane, con un contenuto pure omogeneo e diafano e molto sferico* - ed indica il facile mezzo di verificare questo suo asserito. Parla della opinione di alcuni celebri naturalisti d'oltre alpi, favorevole alla natura vegetale in genere di questi corpuscoli, e p'ù particolarmente di piante delle semplicissime unicellulari. Ricorda il processo suggerito dal dottor Colli di Milano, l'uso cioè di sostanze antifermentative. Nota il fatto della mortalità non solo dei bachi, ma di molti altri insetti, e conclude proponendo la istituzione di

nuto parola degli scritti d'*Igiene sociale* del signor Chierici, e mentre lodammo le intenzioni e i propositi e la dottrina di lui, accennammo come egli caricasse alquanto le tinte con cui faceva il ritratto fisico-intellettuale-morale della presente società umana.

L'autore ci ha scritto una lunga gentilissima lettera per difendersi da questo appunto, e noi, dolenti che lo spazio non ci consenta d'inserirlo per intero, ne raccogliamo qui in breve, per amore d'imparzialità, le controservazioni di cui si compone.

Dic'egli adunque che credendo al *deperimento fisico* dell'umanità non ha pensato mai di credere alla decadenza della medesima; che bisogna distinguere accuratamente l'uno dall'altro; che egli non parla di deperimento intellettuale e che anzi in parecchi squarci de' suoi libri ha reso giustizia allo splendido progresso odierno; che non fu oltrespinto nel tracciare il quadro delle presenti miserie umane e sociali, e che egregi medici e politici hanno riconosciuto la verità dei tratti e dei colori da esso adoperati.

Noi accettiamo volentieri queste dichiarazioni del signor Chierici; può essere che il suo concetto per noi si sia frantumato, ma siccome noi abbiamo esposto le sue opinioni quasi colle testuali parole da lui adoperate, è probabile che un po' di torto sia da imputare le parti, di noi che non l'abbiamo saputo comprendere bene, di lui che non sia riuscito a spiegare con tutta evidenza il suo pensiero. Ad ogni modo, nella parte fondamentale dell'insegnamento del sig. Chierici eravamo già d'accordo: ci accorgiamo dalla sua per noi lusinghiera lettera che lo siamo più ancora di quel che credessimo.

**Osservatori microscopici per l'esame del seme bacchi.**  
L'Accademia riservandosi di prendere in considerazione la fatta proposta, che certamente potrebbe tornare utilissima agli allevatori dei filugelli, e porla all'ordine del giorno a tempo opportuno come argomento di prossima adunanza, delibera unanime mandarsi alle stampe la relazione dell'egregio professore Dell'ippi (\*).  
Nell'acconciata adunanza dell'11 maggio, persistendo il prof. Panizzari nella determinazione di ritirarsi a cagione delle molte sue occupazioni, l'Accademia nomina a suo segretario il socio **Arcozzi-Masino** avvocato Leigi. Discute inoltre ed approva il resoconto dell'anno 1862 ed il bilancio del 1863 presentati dal tesoriere commendatario **Abbiene** e regolarmente esaminati dal Consiglio d'Amministrazione.  
Nella adunanza del 13 maggio il segretario presentò il **Sunto storico dei lavori dell'Accademia** dal marzo 1838 a tutto l'anno accademico 1861-62, che venne approvato per la stampa; in quella del 4 giugno in corso, provveduto ad alcuni bisogni d'amministrazione, udì prima la lettura della terza parte della **Memoria** del direttore l'orto sperimentale **Delponi** sulle principali piante economiche poste a prova nell'orto sperimentale nella primavera 1863 e ne deliberava unanime la stampa; udì poi quella di una **Relazione** del socio **Peyrone** intorno alla **Casivola del latte**, trattata nell'opuscolo del signor **Pirovano** da Lodi.  
Approvata la **Relazione**, determinava d'inviarla al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, che aveva trasmesso il lavoro del sig. Pirovano all'Accademia ricercandola del proprio parere, sussidiando di voto favorevole la proposta in essa contenuta, sulla formazione cioè di Commissioni locali destinate a raccogliere fatte quelle nozioni e dati che giudicassero convenienti, relativi alla confezione del caseo, per comunicarli al Governo, che a lume di questa particolare industria potrebbe farli di pubblica ragione.  
Affidava da ultimo all'esame del prof. **Delponi**, con incarico di farne obbietto di particolare relazione, alcune piante di frumento presentate dal socio **Caffer**, provenienti dai Comuni di Castagneto e Casalborgone, cospicue da una specie di ruggine rossastra che, osservata col'aiuto del microscopio, rivela alcune vescichette scrofolate dalle quali escono certi involtelli simili alla cera; trasparenti e che gonfano sostanza viscosa. Sia la ruggine od altro, pare il danno nei soprannominati Comuni piuttosto rilevante e di conseguenza urgente di determinarne le cause ed i rimedi. L'Accademia, dietro la relazione del **Delponi** vedrà modo di scoprire nella prossima adunanza le prime ed indicare i secondi.  
Il seg. **ARCOZZI-MASINO**.  
(\* Fu inserita nell'Economia rurale, fasc. 10, del 25 maggio).

**ISTITUTO DELLA SACRA FAMIGLIA.** — Il fondatore direttore dell'Istituto della Sacra Famiglia (approvato da S. M. con R. Decreto 8 luglio 1856) sin dall'anno scorso invitava le persone benefiche a secondare il fine da lui inteso col fondare quivi dei posti perpetui, con riserva di nomina, mediante L. 3,000. Ora egli è lieto di parteciparvi che quell'invito trovò buona accoglienza; poiché già otto sono i posti così fondati. Ma nel tempo stesso egli rinnova l'invito a tutti quel che sentono il gran bene che è porre in salvo le povere giovani orfane od abbandonate. Sarebbe questo un bel modo di soccorrere il povero Istituto, il quale provvede a 220 fanciulle, ed oggi appunto si va con nuove costruzioni ampliando, perchè divenga capace di raccogliere un numero notabilmente maggiore.

**NECROLOGIA.** — È morto a Bruxelles nella gravità di 87 anni Carlo Armeilini che fu ministro e quindi triumviro a Roma ed era uno dei più insigni avvocati del foro romano.

## ULTIME NOTIZIE

TORINO, 12 GIUGNO 1863.

La distribuzione dei premi agli alunni d'ambo i sessi del R. Ricovero di mendicanti ebbe luogo ieri mattina. S. A. R. il principe Amedeo, duca d'Aosta, i Ministri dell'interno e dell'istruzione pubblica, il Prefetto, il Sindaco, deputati, consiglieri municipali, privati cittadini e distinte signore intervennero a questa festa. Vi furono suoni e canti eseguiti dagli alunni del Ricovero. Il cav. teologo Marocco lesse un commovente discorso allusivo alla circostanza.

Ieri sera si chiuse in piazza d'armi la serie delle corse date quest'anno dalla Società nazionale a Torino.

S'incominciò dai biricchini nei quali era stabilito un premio di lire 1000 al primo vincitore e di lire 500 per secondo. Entrata lire 50 e distanza metri 2500 circa. Alla prima prova corsero quattro cavalli dei quali tre arrivarono alla meta in minuti 5' 5", 5' 10" e 5' 15". Questi tre corsero la seconda e giunsero alla meta nello stesso ordine colla differenza di 9" per primo, di 7" per secondo. Il primo premio toccò al **Palma** del signor Pietro Giovaneli e il secondo al **Fulmine** del signor Cristoforo Stabellini.

La corsa Handicap aveva un premio di L. 2000 diviso in 1500 e 500 per cavalle e cavalli italiani. Entrata lire 60, distanza metri 2500 circa. Cavalli iscritti 10, in corsa 8. Giunse primo in minuti 3' 4" **Zephir** del sig. Ferrero, secondo in 3' 5" **Dalero** del march. Giovanni Costabili. Questi due ebbero il premio. Arrivò terzo 2" più tardi **Forget-me-not** del sig. Cristoforo Stabellini.

Per la corsa omnium il premio era di lire 1500, diviso in lire 1000 e 500. Vennero ammessi cavalli e cavalle di tutte razze e presi d'anni 3 o più, con entrata di lire 100. La distanza era di metri 2000 circa. Non entrarono in lizza che **Rigolboche** del signor Luigi Piazzoni e **Clava** del marchese Gio-

vanni Costabili. Il primo premio venne aggiudicato al primo, che giunse alla meta in 2' 21", e il secondo al **Clava**, che vi arrivò 2" più tardi.

I premi delle corse erano tutti della Società. Allo spettacolo assistevano dal palco Reale S. A. R. il Duca d'Aosta e S. A. R. la Duchessa di Genova colla sua famiglia.

Gli uffici del Senato compirono ieri l'esame dei seguenti progetti di legge, e nominarono a commissari per medesimi:

1. Modificazioni al Codice di procedura penale, i senatori De Foresta, Quaranta, Siotto-Pintor, Vighiani e Arnulfoi.

2. Competenza in materia penale dei giudici di Mandamento e dei Tribunali di Circondario, i senatori De Foresta, Castelli E., Siotto-Pintor, Vacca e Arnulfoi.

3. Riscatto del pedaggio al ponte della Magra presso Sarzana, i senatori Capocci, Mosca, Casati, Pernati e Martinengo.

Nella tornata di ieri della Camera dei deputati furono rivolte al Ministero parecchie interpellanze.

La prima di esse venne indirizzata dal deputato Sanseverino al Ministro delle Finanze sopra un dazio protettore nel commercio interno degli stracci, ancora esistente nel Regno. Il Ministro rispose promettendo di toglierlo o con legge speciale o riformandosi la tariffa doganale. La seconda, del deputato Siccoli al Ministro dell'Interno, intorno agli arresti fatti in questi ultimi giorni nella classe operaia in Torino: sulla quale interpellanza, udite le spiegazioni date dal Ministro, si passò all'ordine del giorno — puro e semplice.

La terza interpellanza riguardava la sicurezza pubblica in Sicilia, ed era rivolta allo stesso Ministro dal deputato D'Onofri. Di questo argomento ragionarono i deputati Pancaldo, Beriolami, il Ministro dell'Interno e il Ministro di Grazia e Giustizia; e nella tornata di domani se ne continuerà la discussione.

Vennero infine approvate le proposizioni fatte dai deputati Massari e Sanna-Sanna relativamente ai verbali e documenti riguardanti l'inchiesta sul brigantaggio nelle Province Napolitane, di cui la Camera si occupò nella seduta precedente. Secondo tali proposizioni, intorno alle quali discorsero il Ministro dell'Interno e i deputati Argentino, Nicotera, Carlo Alfieri, Lazzaro, Crispi, Sanguinetti, Valerio, Leopardi, Passaglia, Cortese e Alievi, si deliberò che l'Ufficio di presidenza avesse l'incarico di dare alle stampe quella parte di documenti e verbali che credesse conveniente, salvo il diritto alla Commissione che sarà esaminata per l'esame dello schiama di legge sul brigantaggio, di pubblicare quegli altri documenti che stimerà acconci a sostegno del suo rapporto.

Nella sera la Camera tenne una seconda seduta in cui trattò di petizioni.

Commissione nominata dagli uffici della Camera dei deputati per riferire sul progetto di legge: Tassa governativa e dazio comunale di consumo:

Ufficio 1. Pasini; 2. De Filippo; 3. Malenchini; 4. Berti Lodovico; 5. Ricci V.; 6. Borgatti; 7. Nisco; 8. Minervino; 9. Sella.

## DIARIO

Or fa qualche tempo i giornali parlarono di una lettera del Sommo Pontefice allo Czar in favore dei Polacchi. Tale notizia che fece il giro dell'Europa, or confermata ed ora negata, finì per cadere affatto tanto più che non poteva dar grande materia di discorso come quella che, oltre al non avere carattere di autentico, non recava alcun particolare positivo sul contenuto di quella lettera controversa. Ora torna da alcuni giorni in tempo somigliante annunzio, e chi sostiene che il documento pontificio è in forma di breve, chi lo dice nuovamente una lettera personale di Pio IX ad Alessandro II e chi lo vuole un memorandum della Corte Romana a quella di Russia. La **Presse** di Vienna sostiene quest'ultima opinione e secondo le scritte da Pietroburgo il memorandum fondasi in parte sui diritti assicurati ai cattolici polacchi dai trattati e principalmente sul Concordato concluso tra la Santa Sede e la Russia nel 1847. Quel Concordato è rimasto sin qui in sospeso e perchè non si potè andare di accordo su certe questioni di forma e perchè imponeva al Governo russo certe restrizioni contrarie agli usi ammessi nell'Impero e dannose a suoi interessi. Roma per esempio rivendicava il diritto pel nunzio apostolico e pel Clero in generale di corrispondere direttamente colla Curia romana mentre tali relazioni da Catterina II in poi non erano tenute più che per mezzo della Cancelleria di Stato della Russia. Nessuna stipulazione aveva nel Concordato del 1847 posto in solo questo punto, e solo quando trattossi di mandare un nunzio a Pietroburgo sorte la questione sulla forma della corrispondenza. La quale non è ancora sciolta, essendo che da una parte si continua a volere la corrispondenza diretta e dall'altra, pur ammettendo il nunzio, non gli si consente corrispondenza alcuna che per l'intermissione della Cancelleria di Stato. Tali sono i ragguagli del giornale viennese sulla supposta lettera del Papa, i quali, oltrechè sono da lasciare alla sua responsabilità, non dicono niente di nuovo e non indicano punto che la Corte di Roma sia, come era corsa voce, intervenuta con buoni uffici a favore della Polonia.

Avendo un certo numero di rifugiati polacchi internati in una città del territorio austriaco tentato di evadere l'autorità fece chiudere nella caserma.

quelli tra loro che erano alloggiati nelle case private ordinando una svera vigilanza.

Una corrispondenza da Francoforte al **Moniteur Universel** commentando gli ultimi atti del Governo prussiano dice che quando l'attuale Camera dei deputati, o quella che sarà chiamata a succederle andrà a sedere a Berlino, la responsabilità del sig. de Bismarck e de' suoi colleghi si troverà impegnata non solo per le spese fatte senza regolare bilancio, ma eziandio per l'ordinanza del 4 giugno sulla stampa e per le conseguenze che ne derivano in virtù dell'articolo 63 della Costituzione. È opinione generale che per tali fatti le difficoltà interne contro le quali il Gabinetto dovrà lottare sono grandemente cresciute. Aggiungansi a questi gli impacci della politica estera, quali per esempio la questione polacca e la danese, e quella soprattutto dello Zollverein, che già dubitasi di poter mantenere stante l'opposizione che il trattato franco-prussiano del 2 agosto 1862 incontra nell'Alemagna meridionale e l'imbroglie delle ultime proposte austriache.

A proposito di Zollverein la **Gazzetta di Colonia** ha da Berlino che appena chiuse le conferenze ordinarie che tengonsi di presente a Monaco, altre se ne apriranno in un'altra città per discutervi straordinariamente la prolungazione dell'unione. Quanto alla questione dei Ducati v'ha un disappio di più a notare. Il ministro degli affari esteri di Prussia rispose il 23 maggio al disappio del signor Hall del 16 dello stesso mese protestando contro il rimprovero fatto dalla Danimarca alla Dieta germanica e ai Governi tedeschi d'incoraggiare colle sue risoluzioni e colle loro simpatie alla resistenza i Ducati e concludendo che si astiene dal discutere la questione perchè vedendo nel suo complesso carattere tedesco essa è di competenza della Dieta.

L'esito della votazione per rinnovamento parziale del Senato e della Camera dei rappresentanti del Belgio da quanto se ne conosce fin qui reca le seguenti cifre: Pel Senato eletti 13 liberali, 12 clericali, 1 dell'opposizione d'Anversa, 2 senza qualificazione; e per la Camera dei rappresentanti 20 clericali, 24 liberali e 5 dell'opposizione di Anversa. A Bruxelles uscirono dall'urna 11 rappresentanti tutti liberali.

I giornali inglesi annunziavano testè che il Re dei Belgi era gravemente malato. Notiziò da Bruxelles del 7 dicono che in seguito ad un'operazione subita la salute di S. M. ha provato un miglioramento notevolissimo e che le inquietudini prima concepite hanno fatto luogo a fiducia generale.

Salve di artiglieria solennizzarono ieri a Parigi la resa di Puebla. Nuovi dispacci annunziano che una divisione dell'esercito francese si pose il 18 maggio in marcia verso Messico.

La nota dichiarativa dei 7 vescovi intorno alle elezioni al Corpo legislativo e una nuova lettera dell'arcivescovo di Tours in risposta alla circolare Rouland vennero deferite al Consiglio di Stato.

Un supplemento annesso alla Gazzetta d'oggi contiene lo Statuto organico pel Regio Istituto dei sordomuti in Milano e inserzioni legali.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 11 giugno.

La Banca di Francia innalzò lo sconto al 4 0/0. Scrivono dal Giappone che non venne ancora data alcuna soddisfazione ai reclami dell'Inghilterra.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0/0 — 69 35.  
Id. id. 4 1/2 0/0 — 97.  
Consolidati Inglese 3 0/0 — 92 1/8.  
Consolidato Italiano 5 0/0 (apertura) — 73 25.  
Id. id. chiusura in contanti — 73.  
Id. id. fine corrente — 73 15.  
Prestito Italiano — 74.  
(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1225.  
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. 425.  
Id. id. Lombardo-Veneto — 576.  
Id. id. Austriache — 465.  
Id. id. Romane — 455.  
Obbligazioni Id. id. — 258.  
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 748.  
Parigi, 11 giugno.

Salve d'artiglieria solennizzano la resa di Puebla. Nuovi dispacci recano che subito dopo la capitolazione Forey spedì una divisione sulla strada di Messico per occupare i posti.

I giornali dicono che i prigionieri saranno internati alla Martinica e alla Guadalupa.

Parigi, 12 giugno.

I rapporti sulla resa di Puebla giungeranno al principio di luglio.

Il 18 maggio una divisione della nostra armata si pose in marcia verso Messico.

Le dichiarazioni dei vescovi relativamente alle elezioni e la lettera dell'arcivescovo di Tours vennero deferite al Consiglio di Stato.

Situazione della Banca. Diminuzione numerario milioni 27 1/2; aumento anticipazioni 16 1/5.

Berlino, 12 giugno.

La Regina si reca in Inghilterra a visitare la Regina Vittoria.

## CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 10 giugno 1863.

LUOGO	Qualità superfori		Qualità comuni		Qualità inferfori		Quantità in miragrammi	Prezzo medio
	da L.	a L.	da L.	a L.	da L.	a L.		
Acqui	40	45	32	38	21	30	62	33 78
Alba	48	53	40	47	30	38	133	48 61
Alessandria	43	41	40	42	31	31	1273	36 71
Asti	41	50	36	42	29	35	335	40 12
Bra	43	50	31	42	21	31	620	41 12
Carmagnola	45	50	35	41	25	31	2400	39 66
Casale	42	48	36	42	28	28	58	43 88
Ceva	40	41	33	39	20	31	67	42 67
Crema	45	40	38	30	28	38	666	27 87
Ferrara	40	41	35	37	29	30	19	35 70
Fossano	41	49	35	40	25	34	232	48 75
Ivrea	41	45	36	40	29	35	279	38 46
Modena	40	47	31	40	21	30	221	39 16
Mondovì	47	41	40	33	22	25	117	47 90
Novi	44	50	38	43	28	32	1380	49 22
Parma	45	51	32	43	17	31	933	39 79
Racconigi	41	50	36	43	21	35	2075	40 24
Reggio Emilia	43	50	31	39	18	21	69	43 51
Saluzzo	41	50	32	40	22	31	930	38 82
Sarno	46	47	39	43	31	35	1900	38 93
Savigliano	48	55	40	47	25	39	470	42 37
Stradella	48	55	40	47	25	39	470	42 37
Vercelli	47	40	39	31	33	27	399	36 15

Mercato del 9.								
Arezzo	45	43	39	37	33	23		37 65
Asti	42	49	35	41	29	31	1993	40 46
Brescia			26	50				139 43 70
Castelgoffredo	42				30	27	183	40 70
Cosova			30	51				105 46 29
Crema	39	43	38	30	29	16	618	29 10
Ferrara	45	50	30	40	20	23	22	37 45
Forlì	51				25		158	52 47
Fossombrone	39	42	33	38	23	30	61	38 78
Imola			20	51				49 39 53
Modena	44	39	38	33	32	27	26	31 20
Novara	45	50	35	41	25	31	1674	45 76
Osimo	41	50	38	42	31	38	215	41 49
Parma	39	53	32	39	16	31	531	37 71
Pistoia	49	46	38	33	30	21	93	37 62
Ravenna	31		28		19			4
Reggio Emilia	39	50	31	38	31	31	103	40
Rimini	46	40	39	45	25	38	240	41 80
Sale	43	53	31	42	20	32	186	39 80
Tortona	40	45	30	29	29		138	37 40
Urbino			30	38				2 31
Vercelli	41	30	36	40	30	35	1237	37 25
Voghera	45	31	31	28	28	20	2163	32 11

Mercati dell' 7, 8 e 9.

Mercato dell' 8.								
Arezzo	43	41	39	37	31	23		36 60
Cesena			31	49				76 43 39
Fossombrone	38	41	33	27	20	32	26	36 62
Fucecchio	42	41	39	41	31	38	37	39 45
Jesi	45	55	31	43	27	33	231	45 32
Logo	42	40	37	30	28	20	111	33 30
Macerata	42	45			33	41	15	41 87
Montevarchi	48	50	43	47	41	44	700	
Pesaro	46	51	40	43	23	38	126	44 33
Prato	46	42	39	37	31	28	18	38 32
Sale	41	45	33	40	23	27	93	39 30

Mercato								
Chieti			39	42				41 60
Fossombrone	38	42	32	37	28	31	19	37 87
Logo	42	39	38	27	26	15	104	31 72
Macerata	40	47			25	40	36	40 25

Del 5.

Torino			44	43				42 78
--------	--	--	----	----	--	--	--	-------

Dal 1° a tutto l'8.

Urbino			25	38				6 32
--------	--	--	----	----	--	--	--	------

Dispacci telegrafici. — Mercati dell' 11.

Ancona			35	41				4
Cesena			51	30				130
Vuligno			42					22
Montevarchi	49	52	46	48	43	45	550	
Napoli	41	51	37	44	32	38		

Dispacci telegrafici. — Mercati del 12.

Alba	48	50	40	47	31	39	2000	
------	----	----	----	----	----	----	------	--

Torino — Tip. G. FAVALE e C.

BERSEZIO Vittorio. Il segreto di Adolfo, Romanzo; 1 volume di pagine 260 L. 2
Dette. La Mano di Neve, Fantasia; 1 vol. di pag. 300 L. 3
Dette. L'odio, Romanzo; 2 vol. di pag. 300 L. 6
BARUFFI G. F. Pellegrinazioni e Passeggiate autunnali, 1861; Guida nella valle di Bardonnèche al traforo delle Alpi; 1 vol. di pagine 140 L. 2
CORLEO Simone, Deputato al Parlamento; Tragedie: Il Vespro Siciliano — Eufemio — Silang — Tiberio Gracco, con discorsi politici e letterari correlativi; volume primo di pag. 500 L. 4
Tutte queste Opere sono stampate in un bel 12. mo. Si vendono separatamente — e si spediscono in ogni parte d'Italia contro voglia postale (affr.) del valore indicato.

Compagnia DEL NUOVO ACQUEDOTTO IN GENOVA

Il Consiglio d'Amministrazione avvisa che per la seduta dell'Assemblea generale del 28 passato prossimo mese di maggio non essendosi riunito il numero dei Soci prescritto dall'art. 51 dello statuto sociale, la medesima è nuovamente convocata per il giorno 1 di luglio p. venturo, alle ore 12 merid.
L'oggetto della radunanza è fissato come segue:
1. Rapporto del Consiglio sulla situazione degli affari sociali;
2. Nomina di 5 soci per l'esame dei conti dell'esercizio consuntivo al 31 dicembre 1862;
3. Proroga dell'Assemblea per dar luogo all'esame e al rapporto della Commissione dei conti;
4. Nomina di due amministratori da sedere in Consiglio.
Questa Assemblea essendo di seconda convocazione, si intenderà legalmente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenienti.
I biglietti di ammissione saranno distribuiti a norma dell'art. 53 dello Statuto, nel tra giorni precedenti non feriali, cioè il 26, 27 e 30 corrente mese, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pom.
Il luogo della riunione è nel palazzo della marchesa Caterina Pallavicini, vedova Reg. di via Nuova.
Genova, il 3 giugno 1863.
Per il Consiglio d'Amministrazione GAMBIAO Segr.

SOCIÉTÉ GÉNÉRALE DES CHEMINS DE FER ROMAINS

La conseil d'administration de la Société générale des chemins de fer romains a l'honneur d'informer M. les porteurs d'obligations que le coupon n. 10 échéant le premier juillet 1863, sera payé à partir du dit premier juillet, à raison de 7 fr. 50 c., à la caisse de la Société générale de Crédit industriel et commercial, rue de la Victoire, n. 72, à Paris.
Ceux de MM. les porteurs d'obligations qui voudraient faire le dépôt de leurs coupons avant l'échéance du premier juillet, sont prévenus que ces coupons seront reçus de dix à deux heures, à partir du 15 juin courant, par la Société générale de Crédit industriel et commercial, qui en délivrera un récépissé indiquant le jour du paiement.
Pour le conseil d'administration et par son ordre
Le secrétaire général, G. JUBÉ DE LA FERRELLE.

SOCIÉTÀ DI SPURGO DEI PIZZI NERI col sistema atmosferico

Si notifica che il signor G. B. Gaja ha rinunziato alla qualità di Direttore gerente della Società, ed ha cessato d'ufficio con tutto il 31 scorso maggio, e le sue funzioni vennero temporaneamente assunte dal sig. Vittorio Demattels.
Torino, 6 giugno 1863.
Il Consiglio provv. d'Amministrazione

AVVISO

M. ROSSI proprietaria della pensione posta in via Nuova, num. 19, avverte tutti i ricontornati di biglietti della detta pensione di consumarli a tutto il mese di giugno non essendo più validi dopo detta epoca. - 2266

PILLOLE DI SALSAPARILLA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'ill. Magistrate del Protomedicato della Università di Torino, per lo smercio dell'estratto di Salsaparilla ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Misino, presso la chiesa di S. Filippo. In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scordina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith. 882

STRADEFERRATE della Lombardia e dell'Italia Centrale

Table with 2 columns: Rete della Lombardia, Rete dell'Italia Centrale. Rows include: Passeggeri num., Trasporti militari, Bagagli, carrozze, cavalli e cani, Trasporti celeri, Merci, tonnellate. Totale delle due reti L. 238,118 31.

(1) Esclusa la tassa del decimo.

CIRCONDARIO DI BIELLA CONSORZIO DI MASSERANO Avviso d'asta

Si previene il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di domenica 21 giugno corrente, in Casapinta, nella sala del Consorzio, avanti la Deputazione Consorziale, si procederà a partiti segreti ad un secondo incanto per essere riscolto infruttuoso il primo seguito nel giorno 19 maggio ora scorso, e deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, a favore del miglior offerente, delle opere occorrenti per la sistemazione della strada rotabile consortile, che da Gattinara tende a Mosso percorrendo i territori di Roas'o, Brusengo, Masserano, Casapinta, Strona e Crossa, ascendenti alla somma di L. 83,591, cent. 20.
Per aver visione dei documenti relativi all'impresa dovranno rivolgersi al segretario del Consorzio, Bosco Antonio, in Casapinta. Casapinta, 6 giugno 1863.
Perdella Amministrazione Not. F. GARLANDA.

DA VENDERE

VIGNA di giornate 22 circa con ampio rustico e fabbricato civile di 12 camere e cappella, distante 2 miglia e mezzo da Torino con 25 minuti di salita dallo stradale presso San Mauro. Recapito via Carrozzi, n. 6, dal portinale. 2191

CASSA di ferro da vendere di antica e solida costruzione con ottimi segreti. Recapito dal portinale via del Seminario, n. 6. 2185

GHIACCIO da vendermi miria 14 m. in Calciavacca. - Dirigersi dal confettiere Calcagno, in via Borgo Nuovo, ed in Verolengo dalla vedova Tronsano. 2286

VENDITA AI PUBBLICI INCANTI

Sull'istanza della signora Onorata Trucchi vedova Chlavassa, qual madre e tutrice del minore suo figlio Chlavassa Carlo, sul si univa il fratello maggiore Chlavassa Francesco, domiciliato a Pinerolo. Il tribunale di questo circondario con decreto 23 dicembre 1852 autorizzava la vendita volontaria ai pubblici incanti della cascina da essi posseduta in territorio di Pinerolo denominata Malorette, del quantitativo di ett. 3, are 42, cent. 56, con fabbricato civile e rustico, divisa in 6 lotti.
Veniva per l'incanto ed opportuni atti delegato il notaio Tonello residente in Pinerolo.
L'incanto avrà luogo il 17 giugno corr., alle ore 9 mattutine, nello studio del notaio Tonello, via Porta Saluzzo, casa Barthelemy, piano 2, all'atto e condizioni risultanti dal bando venale 30 aprile 1863.
Pinerolo, 2 giugno 1863.
2137 Not. Tonello Gio. Batt. commesso.

INCANTO VOLONTARIO

Di quadri antichi già componenti la rinomata galleria del marchese Bruno di Cambiano, esposti nel salone del Teatro Scriba, visibili dal 1.° al 9 giugno, e si vederanno all'asta il 10 detto e successivi, nello stesso locale, e nelle ore solite. 1929
Giovanni Mossone geom. e perito giur.

INCANTO VOLONTARIO DI MOBILI

Il segretario del mandamento sezione Moncenisio, a Torino, notifica che alle ore 9 del mattino del martedì 16 corrente, e giorni successivi, in Torino, via Sant'Agostino, casa Grasso, n. 11, 2 piano, si procederà alla vendita di vari effetti mobili propri di Maria vedova Barnabè, consistenti detti mobili in guardarobe, cassoni, tarole, sedie, soffe, tavolini, letti in ferro, materassi, rami, pendoli, vetraglie, terraglie ed altri utensili di casa.
Torino, sez. Moncenisio, 11 giugno 1863.
N. Gio. Carlevero Groggnardi s. d.

CITAZIONE E NOTIFICANZA DI SEQUESTRO

Con atto del 7 corrente giugno fu notificato alla signora Luigia Maria Lanteri, già residente in questa capitale, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il decreto di sequestro a mani terze rilasciato dal sig. presidente del tribunale del circondario di Torino, ad istanza del capitano Lorenzo Trucchi residente in questa città, in data del 3 corrente, dell'effetti mobili e gioie che potessero detti terzi tenere presso di loro e da essa consegnati loro, e fu citata a comparire avanti detto tribunale all'udienza dell'11 andante, ore 10 ant., per la conferma o revoca di detto decreto.
Torino, 11 giugno 1863.
2291 M. Mariano scs. Mariano.

COMANDO

Con atto 27 decorso maggio Picca Piccon Giacomo ed Andrea, di domicilio, residenza e dimora ignoti, vennero ingiunti di pagare fra giorni 5 L. 116 cent. 80, oltre le spese posteriori alla Picca Piccon Domenica e Margherita assistite dal loro rispettivo marito Bollone Domenico e Gilli Francesco di Corio, ammesse al gratuito patrocinio e per esse al procuratore del poveri presso la Corte d'appello di Torino in forza di sentenze rese dal tribunale del circondario di Torino in data 2 ottobre 1860 e 14 luglio 1862, con diffidamento d'esecuzione sui mobili, crediti e frutti.
Torino, 11 giugno 1863.
Orai sost. proc. del poveri.

CITAZIONE

Con atto dell'usciero sottoscritto in data 10 giugno 1863, venne citato a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile, il marchese D. Gaetano Mearza di S. Fedele, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti la regia giudecatura di questa città per la sezione Borgo Po, il giorno di martedì 16 corrente, ore 9 mattutine, all'oggetto di vederli condannare al pagamento a favore del signor Carlo Bianchi, pure ivi domiciliato, della somma di L. 611 e relativi accessori, portata da scrittura d'obbligo del 28 luglio 1860.
Falletti Carlo
usciere della giudecatura di Torino, sezione Borgo Po.

INFORMAZIONI PER ASSENZA

Sulla istanza dei presenti eredi legittimi il tribunale di circondario di Chiavari con decreto 6 corrente mese, mandava assumersi col mezzo del giudice Uranga, informazioni sull'assenza di Giovanni Battista Zianaglio del fu Giuseppe e della vivente Apollonia Longinotto, nato e già domiciliato a Valleplana di Sopra la Croce, comune di Borgonasca.
Chiavari, 9 giugno 1863.
G. Delpino proc.

TRASCRIZIONE

Con istrumento 2 maggio 1863 ricevuto Amadini, il signor Tognola Antonio fu Giovanni da Calasca, fece cessione in pagamento a favore dei signori Molino Innocenzo, Paolo e Rosalia fratelli e sorella fu Carl'Antonio, domiciliati il primo a Varallo, il Paolo a Losanna e la Rosalia a Carcoforo, dell'intera masseria sita in territorio di Cimamulera, circondario d'Ossola, denominata la masseria Miretti, con caseggiato civile e rustico, consistente in campi, viti, rive, solche, gerbidi, prati, orti e caseggiati, sotto la coerenza di strade, di Giovanni Tognola, di Erminia Bolti maritata Lossa, ed altri, pel prezzo totale di L. 1808 cent. 90.
Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Domodossola il 2 giugno 1863 al vol. 14 allenazioni, art. 70 d'ordine.
Domodossola, 10 giugno 1863.
Caus. Galpini proc.

SUBASTAZIONE

Di un corpo di casa situata in Soriso, nella contrada di Santa Lucia, composto da diversi membri inferiori e superiori con porta grande d'ingresso, portico successivo, bottega, cantina a volta, stalla, cucina, sala, altro portico, pozzo d'acqua viva, cortile, stanze, fienile, solajo e come vedesi descritto in perizia Rosati, 31 marzo 1853.
La quale subastazione avrà luogo avanti questo tribunale di circondario alla sua udienza dell'10 prossimo venturo luglio, sull'offerta fatta dagli instanti signori noia Giovanni residente a Vanzone, ed arciprete Pietro Antonio fratelli Pollini, questo residente a Bannio, in L. 2100, e sotto l'osservanza delle condizioni espresse nel relativo bando dell'23 corrente, in pregiudizio della signora Ischele Rossi vedova di Gaetano Ravizza, residente a Soriso.
Novara, 21 maggio 1863.
Gio. Graj p. c.

SUBASTAZIONE

Si deduce a pubblica notizia che ad istanza del signor Sebastiano Megli assi commesso mercante residente a Torino, avrà luogo avanti il tribunale del circondario di Susa ed alla di lui udienza dell'11 luglio p. v., ore 10 antimeridiane, l'incanto e successivo deliberamento dei beni posti sul territorio di detta città di Susa, rog. Monmorone o Madonna delle Grazie, consistenti in giardino, vigna, stenti, campi, prati e castagnorieto, il tutto simultaneamente, già propri della dandaglia Angela Tournel, a cui pregiudizialmente segue la subasta e del sig. Valentino Gravier residente al Molaretto, fin di Venauz, quale terzo possessore.
Detti stabili si pongono all'asta in un sol lotto ed al prezzo di L. 1610, e mediante l'osservanza delle condizioni inserite nel bando venale dell'25 ora scorso maggio.
Susa, 1 giugno 1863.
Chiamberlando p. c.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Susa addì 8 luglio p. v.,

SURASTAZIONE

Nel giudicio di subasta promosso dalli signori cav. Luigi Gris Rodoli domiciliato a Torino e Guglielmina ed Angela sorelle Bagnasacco, moglie la prima dell'ingegnere Tommaso Gavosato e la seconda di Angelo Camerano, dimoranti il coniugi Gavosato a Biella, e il coniugi Camerano a Bressia, coll'intervento e concorso anche delli signori Paulina Bagnasacco moglie del cav. Michele Pollotti dimorante a Bressia, Sella Francesco, Giuseppe e Quintino del fu Maurizio ed Ottavia Sella vedova di Gaudenzio, quale tutrice delli Malvina Federica ed Ida Sella, domiciliati a Biella e Corte Lorenzo dimorante in Andorno, a pregiudicio dell'ora defunto signor Lorenzo Bagnasacco di Biella, il tribunale del circondario di Vercelli con suo decreto 21 scorso maggio fissava per la ora 9 del mattino del giorno 26 corrente giugno (venerdì) il nuovo incanto dei beni già propri del predetto Lorenzo Bagnasacco, posti nei territori di Balocco e Buronzo infradescritti, e sui quali venne fatto l'aumento del mezzo scato al prezzo cui erano stati deliberati con atto del dodici scorso mese di maggio.

Beni cadenti in vendita

Lotto 2. Prato al Torciletto, territorio di Buronzo, di ett. 4, are 19, cent. 5, al prezzo di L. 7370.
Lotto 10. Prato detto dell'Osteria, di are 171, cent. 25, attingo al paese di Buronzo, al prezzo di L. 5610.
Lotto 18. Stabbi a varia coltura posti in territorio di Buronzo, regione Gabbio della Nave o Riale delle Pietre o Campassi, di are 1594, cent. 30, al prezzo di L. 5950.
Lotto 19. Campi e ghialati, in territorio di Balocco, regione Glare, della superficie di are 1578, cent. 13, al prezzo di L. 3270.
Lotto 20. Campo in territorio di Buronzo, regione Bossola, di are 165, cent. 85 al prezzo di L. 3500.
Lotto 21. Altro campo in territorio di Buronzo, regione Roncaglia, di are 18, centiare 58, al prezzo di L. 235.
Lotto 22. Campo in territorio di Balocco, regione dell'Isola, di are 202, centiare 32, ed in territorio di Buronzo altro campo, regione Gabbio della Noce, di are 132, cent. 22, al prezzo di L. 1110.
Lotto 32. Prato in territorio di Buronzo, regione al Cervò, formante il complemento della pezza sopra descritta al lotto 2, della superficie in totale di are 75, cent. 83, al prezzo di L. 325.
Lotto 34. Campo alla Bossola, di are 185, cent. 15, pure in territorio di Buronzo, al prezzo di L. 1003.
Lotto 35. Prato, regione al Torciletto, sotto parte del num. 525 della mappa di Buronzo, di are 51, cent. 84, al prezzo di L. 271.
Lotto 36. Campo al Barocchetto, in territorio di Buronzo, di are 51, cent. 30, al prezzo di L. 163.
Vercelli, 7 giugno 1863.
Ferrari success. Vergnato proc.

FALLIMENTO

di Giovanni Grazinotti negoziante carradore domiciliato in Vercelli.
Si notifica che con ordinanza del signor giudice commissario dell'28 spirante mese, venne fissata monizione ai eredi del fallito Giovanni Grazinotti, per comparire avanti al prelodato signor giudice commissario alle ore 2 pomeridiane del 24 prossimo venturo giugno, e nel locale del tribunale di circondario di questa città, per ivi assistere alle operazioni di riparto della somma di L. 2301 cent. 63 rimasta a mani dei sindaci del fallimento prodotto o procedo inoltre a quelle altre operazioni che si ravviseranno del caso.
Vercelli, 30 maggio 1863.
Pel segret. del tribun. Caron sost. segr.

ROSSO ADRIANO

Veneciatore e Pittore
Specialità per insegne e stemmi gentilizii per vetture.
via Ospedale, 12, p. terreno (2° corte) Torino.
Torino. Tip. G. Favale e Comp.